



**Federazione Nazionale
della Proprietà Fondiaria**
Via Santa Tecla, 5 - 20122 Milano
Tel. 02 86.92.180 - Fax 02 80.57.125
fondiaria@federfondiaria.it - www.federfondiaria.it

NEWSLETTER

- a cura dell'Ufficio Stampa -

ANNO 11 - NUMERO 02/2026 - 17 FEBBRAIO 2026

PAC 2028-2034: CORTE DEI CONTI EUROPEA, RELAZIONE EVIDENZIA COMPLESSITÀ, POCA CHIAREZZA E RELATIVI RISCHI SU GESTIONE

In un parere pubblicato il 9 febbraio scorso, la Corte dei conti europea fornisce al Parlamento europeo e al Consiglio dell'Ue il proprio parere di esperto indipendente sulle proposte della Commissione europea relative alla Politica Agricola Comune (PAC) e all'Organizzazione Comune dei Mercati (OCM). La Corte formula osservazioni sulla futura impostazione e attuazione della PAC 2028-2034 al fine di garantire la sana gestione finanziaria, la rendicontabilità e il valore aggiunto dell'Ue. L'istituzione addetta al controllo finanziario mette in guardia contro diversi rischi derivanti dall'incertezza e dalla scarsa chiarezza e sottolinea la necessità che i finanziamenti dell'Ue restino tracciabili. In un comunicato stampa della Corte si legge che le complicate modalità di programmazione e approvazione, combinate con un'architettura giuridica della PAC più complessa, rischiano di creare incertezza, rendendo i finanziamenti meno prevedibili per i beneficiari e ritardando l'erogazione dei fondi, e potrebbero in ultima analisi compromettere l'obiettivo della semplificazione. La Corte osserva che, data la portata delle modifiche proposte e la flessibilità concessa ai Paesi dell'Ue nella preparazione dei piani nazionali, è difficile formulare stime realistiche riguardo all'impatto che le proposte potrebbero avere sulle dotazioni di spesa nazionali. Inoltre, la maggiore flessibilità non dovrebbe mettere a rischio gli obiettivi comuni della PAC, quali un reddito equo per gli agricoltori, la tutela dell'ambiente e l'azione per il clima e la sicurezza alimentare.

MERCOSUR: PARLAMENTO EUROPEO, VIA LIBERA ALLE MISURE DI SALVAGUARDIA PER PROTEGGERE I PRODOTTI AGRICOLI DELL'UE

Il Parlamento europeo ha dato il via libera finale il 10 febbraio scorso alle misure di salvaguardia per proteggere l'agricoltura Ue da possibili effetti negativi dovuti alla liberalizzazione degli scambi con il Mercosur. Nel testo del nuovo regolamento vengono definite le modalità con cui l'Unione europea potrà sospendere temporaneamente le preferenze tariffarie previste dall'accordo commerciale Ue-Mercosur sulle importazioni agricole da Argentina, Brasile, Paraguay e Uruguay, qualora un aumento delle importazioni arrechi danni ai produttori europei. In base alle nuove norme, la Commissione europea avvierà un'indagine sull'eventuale necessità di misure di protezione quando le importazioni di prodotti agricoli sensibili, tra cui pollame, carne bovina, uova, agrumi e zucchero, aumentano del 5% sulla media di tre anni (al di sotto del 10% annuo inizialmente proposto dalla Commissione) e, allo stesso tempo, i prezzi di importazione risultano inferiori del 5% rispetto ai prezzi interni di riferimento. Le clausole bilaterali di salvaguardia faranno parte sia dell'accordo di partenariato Ue-Mercosur sia dell'accordo commerciale interinale Ue-Mercosur. Lo scorso gennaio, il Parlamento ha chiesto il parere della Corte di giustizia dell'Unione europea sulla compatibilità degli accordi con i trattati Ue. In attesa del giudizio della Corte, il Parlamento non può ratificare gli accordi, ma la Commissione europea potrebbe optare per l'applicazione provvisoria dell'accordo una volta che almeno un Paese del Mercosur abbia completato la ratifica.

VINO: NUOVE NORME DI SOSTEGNO AI PRODUTTORI PER LE SFIDE DEL SETTORE E PROMUOVERE NUOVE OPPORTUNITÀ DI MERCATO

Una nuova legislazione che mira a rafforzare la tutela e il sostegno del settore vitivinicolo europeo: è questo l'obiettivo del Parlamento europeo che ha approvato in via definitiva, il 10 febbraio scorso, una serie di norme per aiutare i produttori europei di vino ad affrontare le sfide del settore e per sbloccare nuove opportunità di mercato. Strasburgo precisa in particolare che, in risposta a gravi calamità naturali, condizioni meteorologiche estreme o fitopatie, i viticoltori riceveranno un sostegno finanziario aggiuntivo. Il testo prevede che i fondi Ue possano essere utilizzati anche per la cosiddetta "estirpazione" cioè la rimozione definitiva delle viti per stabilizzare la produzione. Le misure per incentivare la crescita economica nelle aree rurali e per promuovere i vini europei di qualità nei Paesi terzi potranno beneficiare di un finanziamento Ue fino al 60% delle spese sostenute, mentre gli Stati membri potranno aggiungere una copertura ulteriore fino al 30% per le piccole e medie imprese e al 20% per le aziende più grandi. Le nuove misure includono anche un sostegno finanziario aggiuntivo ai produttori per la promozione dell'enoturismo. Le attività che possono essere finanziate includono anche le iniziative informative e promozionali come pubblicità, eventi, mostre e studi.

PRODUZIONE MONDIALE CEREALICOLA 2025: RACCOLTI RECORD PER GRANO E RISO, AUMENTA RAPPORTO TRA SCORTE E CONSUMO

L'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (Fao) ha pubblicato di recente le ultime previsioni per la produzione cerealcola mondiale nel 2025, stimando una produzione totale di 3.023 milioni di tonnellate, con raccolti record per grano, cereali secondari e riso. La revisione al rialzo riflette rese di grano superiori alle aspettative in Argentina, Canada e Unione Europea, insieme alle aspettative di maggiori piantagioni di mais e rese più elevate in Cina e Stati Uniti d'America. Anche la produzione mondiale di riso dovrebbe aumentare, con aumenti trainati da India, Bangladesh, Brasile, Cina e Indonesia. Si prevede che le semine di grano invernale in India raggiungeranno un livello record a causa degli elevati prezzi interni, mentre le semine negli Stati Uniti diminuiranno a causa dei prezzi bassi. Si stima inoltre che l'utilizzo mondiale di cereali nel 2025-2026 aumenterà del 2,2% rispetto all'anno precedente. Sulla base delle previsioni aggiornate di domanda e offerta, le scorte globali di cereali dovrebbero aumentare del 7,8%, raggiungendo un livello record, con un aumento delle scorte di tutti i principali cereali, incluso il riso. Si prevede che il rapporto tra scorte e consumo globale di cereali salirà al 31,8%, il livello più alto dal 2001.

PREZZI ALIMENTARI: L'INDICE FAO SCENDE A GENNAIO, TRAINATO DA CALO QUOTAZIONI SU PRODOTTI LATTIERO-CASEARI E CARNE

I prezzi mondiali delle materie prime alimentari sono diminuiti a gennaio per il quinto mese consecutivo, trainati dalle quotazioni internazionali più basse di prodotti lattiero-caseari, zucchero e carne. Secondo il nuovo rapporto della Fao l'Indice dei prezzi alimentari, che misura le variazioni mensili dei prezzi internazionali, ha registrato una media di 123,9 punti a gennaio, in calo dello 0,4% sul mese precedente e dello 0,6% sull'anno precedente. In particolare, l'Indice Fao dei prezzi dei cereali è aumentato leggermente dello 0,2% rispetto a dicembre, nonostante i cali marginali dei prezzi mondiali di grano e mais. Al contrario, l'Indice Fao dei prezzi di tutti i tipi di riso è aumentato dell'1,8% rispetto a dicembre, riflettendo una domanda più sostenuta di varietà di riso profumato. L'Indice della carne è diminuito dello 0,4% rispetto a dicembre, trainato dalle quotazioni più basse della carne suina a fronte di un'ampia offerta globale e di una domanda internazionale debole. Le quotazioni della carne di pollame sono aumentate, mentre i prezzi delle carni ovine e bovine sono rimasti stabili. L'Indice Fao dei prezzi dei prodotti lattiero-caseari è sceso del 5,0% da dicembre, trainato principalmente dal calo dei prezzi di formaggio e burro, in un contesto di ampia disponibilità.

PRATICHE COMMERCIALI SLEALI: AUMENTA LA PROTEZIONE PER GLI AGRICOLTORI DAGLI ACQUIRENTI INTERNI ED ESTERNI ALL'UE

Il Parlamento europeo ha adottato, il 12 febbraio scorso, un provvedimento per proteggere gli agricoltori europei dalle pratiche commerciali sleali degli acquirenti di prodotti agricoli. Con un voto unanime (555 voti favorevoli, nessun voto contrario e 26 astensioni), i Deputati hanno dato il via libera definitivo a nuove norme che obbligano le autorità nazionali a cooperare in materia di pratiche commerciali sleali, con l'obiettivo di garantire che gli agricoltori ricevano un'equa remunerazione per il proprio lavoro. Strasburgo precisa che i casi di pratiche commerciali sleali transfrontaliere che danneggiano gli agricoltori e i piccoli imprenditori agricoli saranno prevenuti, indagati e puniti. Per rafforzare la tutela degli agricoltori, la nuova legislazione consentirà agli Stati membri di intervenire automaticamente e porre fine alle pratiche commerciali sleali transfrontaliere di propria iniziativa, senza bisogno di un reclamo da parte di un produttore. Questo nuovo sistema replicherà il regime di protezione delle indicazioni geografiche nel mercato unico. Per impedire agli operatori di eludere la legge trasferendosi al di fuori dell'Ue, le nuove norme mirano anche a proteggere i produttori dalle pratiche commerciali sleali degli acquirenti extra-Ue.

AGROALIMENTARE: CON CABINA DI REGIA DEL MASAF AUMENTANO CONTROLLI CON MAGGIORE TUTELA DEI PRODOTTI MADE IN ITALY

“Il nostro sistema di controlli in Italia ha compiuto passi importanti negli ultimi anni. L’obiettivo che ci siamo posti non è aumentare semplicemente il numero di verifiche, ma garantire maggiore efficacia e precisione, proteggendo la sicurezza e la qualità dei prodotti sul mercato”. Così ha esordito il Ministro dell’Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste, Francesco Lollobrigida alla riunione della Cabina di Regia Masaf sui controlli agroalimentari che si è tenuta il 10 febbraio scorso al Ministero. Nel corso della riunione sono stati presentati i risultati delle attività coordinate di controllo e le linee guida della Cabina di Regia per il prossimo anno. Per il 2025 si è confermato il rafforzamento del sistema nazionale dei controlli, fondato su una crescita costante delle attività ispettive e su una cooperazione sempre più stretta tra le Autorità competenti. Questo percorso ha portato a un chiaro miglioramento dell’efficacia dei controlli, grazie a un approccio più mirato e selettivo basato sull’analisi condivisa del rischio. Nel quinquennio 2021-2025, il numero complessivo dei controlli nel settore agroalimentare è cresciuto del 25,7%. La Cabina di Regia continuerà a promuovere azioni di controllo e campagne per la valorizzazione delle produzioni italiane.

BILATERALE ITALIA-SLOVACCHIA: IN PRIMO PIANO LA FUTURA PAC CON FOCUS SU GOVERNANCE E SEMPLIFICAZIONE PER IL SETTORE

Si è svolto il 12 febbraio scorso a Roma, presso il Masaf, l’incontro tra il Ministro dell’Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste, Francesco Lollobrigida, e il Ministro dell’Agricoltura e dello Sviluppo Rurale della Repubblica Slovacca, Richard Takáč. Nel corso del colloquio è stato ribadito l’eccellente livello delle relazioni bilaterali tra Roma e Bratislava, base solida per rafforzare ulteriormente la cooperazione nel settore agroalimentare. Il Ministro Lollobrigida ha ringraziato l’omologo per l’interesse verso il modello produttivo italiano, sottolineando le opportunità di ampliare la presenza dei prodotti agroalimentari italiani sul mercato slovacco, anche attraverso le principali catene di distribuzione. Tra i temi discussi, il futuro della Politica Agricola Comune e l’importanza di garantire una governance chiara, con un documento di programmazione specifico per la PAC, semplificando le norme e trasferendo le disposizioni agricole in un regolamento dedicato. Nel corso dell’incontro si è discusso anche della flavescenza dorata della vite, della collaborazione in materia di tutela degli animali e del confronto sulle politiche forestali, con la conferma della disponibilità italiana a rafforzare lo scambio di conoscenze e buone pratiche in settori strategici.

FEDERBIO: L'ITALIA SI CONFERMA PRIMA PER SAU E OPERATORI BIO, PICCO DEI CONSUMI EUROPEI CON QUASI 59 MILIARDI DI EURO

Superfici sostanzialmente invariate mentre crescono i consumi di alimenti biologici in Europa e a livello globale, raggiungendo il massimo storico: questo il quadro che emerge dal rapporto "The World of Organic Agriculture 2026", relativo al 2024, presentato a Berlino nel corso della fiera di settore Biofach. Lo rende noto un comunicato stampa di FederBio, dove si legge che, secondo l'analisi, i terreni coltivati a biologico in Europa restano stabili a 19,6 milioni di ettari. Di questi, 18,1 milioni si concentrano nell'Ue, dove il biologico rappresenta l'11,1% della superficie agricola totale, contro il 3,9% dell'intero continente. Per quanto riguarda i Paesi con la maggior estensione di terreni bio, spicca la Spagna con quasi 2,9 milioni di ettari, seguita dalla Francia con 2,7 milioni di ettari e dall'Italia, che occupa il terzo posto con 2,5 milioni di ettari, ma è prima come percentuale di Sau bio, che supera il 20%, quasi il doppio della media europea. Il nostro Paese mantiene anche il primato per quanto riguarda il numero di produttori bio, con oltre 87.042 operatori sui 490.637 attivi nell'intera Europa. Significativo il dato sulle vendite al dettaglio di prodotti biologici in Europa, che nel 2024 hanno toccato la cifra record di 58,7 miliardi di euro, con un significativo aumento del 4,1%.

ISPRA: PUBBLICATO IL GEODATABASE, CRESCONO OPERE DI DIFESA RIGIDE PER FAR FRONTE A EVENTI ESTREMI SU EROSIONI COSTIERE

L'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra) ha pubblicato e distribuito gratuitamente, sotto forma di un geodatabase, i dati che identificano e caratterizzano i tratti di costa italiana interessati dalla presenza delle opere di difesa rigide installate sul nostro territorio, quei tratti che risentono dell'influenza di strutture come scogliere, pennelli, muraglioni in cemento o scogliere radenti alla costa. L'Italia oggi ha quasi un quinto della costa interessato dalla presenza di opere rigide di difesa: al 2020 si trattava di più di 1.500 chilometri di costa, pari al 18%, con una crescita sui dati del 2000 del 27%, oltre 200 km di costa. La Calabria, più di altre Regioni, ha visto crescere la costa interessata da queste strutture del 66%. Ispra evidenzia che i cambiamenti climatici hanno portato ad un aumento della frequenza e dell'intensità dei fenomeni meteorologici estremi; l'innalzamento del livello del mare e le alterazioni dei regimi di vento e delle correnti amplificano l'energia delle onde, accelerando i processi di erosione costiera. In questo contesto, episodi come il ciclone Harry, che si è recentemente abbattuto sulle coste di Sicilia, Calabria e Sardegna, sono segnali di una tendenza strutturale che richiede strategie di adattamento e gestione costiera sempre più integrate.

